

## Qualche idea didattica per prepararsi ai concerti.



### **Un organo particolare** *Il carillon di Westminster di Louis Vierne*

*Per la scuola secondaria e qualche spunto per la primaria*

*Eleonora Crippa*

1 Immagine reperita in: <https://www.timecenter.com/articles/big-ben-londons-greatest-time-keeper/>

## Introduzione

*Nessun contrasto potrebbe essere più grande di quello che c'è tra St Paul e l'abbazia di Westminster. Ben lungi dall'essere spaziosa e serena, l'abbazia è stretta e puntuta, stremata, animata, inquieta. Ci si sente come se dalla confusione democratica, dal chiasso e dalla prosaicità della strada fossimo passati a una brillante assemblea, a una eletta società di uomini e donne della più alta distinzione. La compagnia sembra trovarsi nel pieno di un conclave. Prima avanza Gladstone, poi Disraeli. Da ogni angolo, da ogni muro, qualcuno si affaccia, ascolta, o si fa avanti come per parlare. Anche quelli distesi sembrano attenti, come se da un momento all'altro potessero alzarsi. Con le mani impugnano nervosamente gli scettri, le labbra sono strette in un silenzio momentaneo, gli occhi leggermente socchiusi come per un attimo di riflessione. Questi morti, se morti sono davvero, hanno vissuto con pienezza. I visi sono scarni, i nasi affilati, le guance incavate. Anche la pietra delle vecchie colonne sembra consumata, logora, per via dell'intensità della vita che l'ha corrosa per tanti secoli. La voce umana e quella dell'organo vibrano come corde metalliche tra le cesellature e gli intrecci della volta. I bei ventagli di pietra, aprendosi a formare il soffitto, sembrano nudi rami spogliati delle foglie e sul punto di essere scossi da raffiche di vento invernale. Ma la loro austerità è meravigliosamente addolcita. Luci e ombre mutano e si contrastano ogni momento. Il blu, l'oro, il violetto si screziano, si fanno più intensi, sbiadiscono. La pietra grigia, antica com'è, cambia colore quasi fosse viva sotto l'onda incessante di luce cangiante.*

*Così, l'abbazia non è un luogo di morte e di quiete; non è una stanza dove i virtuosi riposano in attesa di ricevere la ricompensa della loro virtù. È davvero grazie alle loro virtù che questi morti sono arrivati qui? Spesso sono stati violenti; sono stati malvagi. Spesso è soltanto per la nobiltà del loro lignaggio che sono stati elevati a tale onore. L'abbazia è piena di re e regine, duchi e principi. La luce cade sui diademi d'oro, e l'oro ancora riluce nelle pieghe degli abiti cerimoniali. Il rosso e il giallo ancora ornano i blasoni e i leoni e gli unicorni. Ma la riempie un'altra, più potente regalità. Ci sono anche i poeti defunti, che ancora meditano, che ancora ponderano, ancora interrogano se stessi sul senso dell'esistenza. "Tutto mostra che la vita è uno scherzo / Lo pensavo un tempo, ora ne sono certo" ride Gray. Chaucer, Spenser, Dryden e gli altri sembra che*

*ascoltino con tutte le loro facoltà all'erta, mentre l'ecclesiastico accuratamente rasato, nei suoi impeccabili paramenti rossi e bianchi, intona per la milionesima volta i comandamenti della Bibbia. La sua voce risuona matura, autorevole per tutto l'edificio, e se non temessimo l'irriverenza penseremmo che Gladstone e Disraeli stiano per mettere ai voti la mozione appena proposta – ovvero che i figli onorino il padre e la madre. In questa brillante assemblea tutti hanno le loro idee e una volontà propria. L'abbazia risuona di voci acute; la quiete è infranta da gesti enfatici e atteggiamenti particolari. Non c'è un centimetro delle sue mura che non parli e non affermi e non illustri. Re e regine, poeti e statisti ancora recitano la loro parte, e non si lasciano volgere in polvere in silenzio. Ancora coinvolti in un dibattito appassionato, si levano sopra il diluvio e il deserto della vita umana media, coi pugni serrati e le labbra dischiuse, in una mano l'orbe, nell'altra lo scettro, come se li avessimo costretti, nel nostro interesse, a farsi testimoni che la natura umana può, ogni tanto, elevarsi al di sopra del democratico, banale disordine della strada movimentata. Fermi, immobili, eccoli lì – oggetto di una splendida crocifissione. [...]².*

Il brano di Virginia Woolf ci introduce nell'atmosfera dell'abbazia di Westminster, sottolineando la maestosità e la solennità del luogo che sicuramente il compositore con la sua musica voleva ricreare. Leggiamo ai ragazzi questo brano come introduzione al percorso, lasciando alle parole e alla musica il compito di stimolare l'immaginazione delineando i contorni di questi luoghi. Possiamo rimandare a conclusione del percorso la visione del complesso monumentale.

Una breve analisi del brano aiuterà ora l'insegnante a inquadrarlo storicamente e musicalmente.

Il compositore e organista Louis Vierne si colloca sulla scia dei grandi musicisti francesi di fine '800, ma la sua scrittura "moderna", più eterea ma al tempo stesso solenne, lo proietta tra i grandi compositori del '900. Nelle sue composizioni si sente tutta la maestria nello sfruttare tutte le possibilità timbriche del suo strumento di elezione, l'organo. Fu organista della cattedrale di Notre Dame a Parigi e fu proprio

---

2 Woolf, V., *Londra in scena*, Mondadori, Milano 2006; p. 40-42.

su questo strumento che Vierne, a conclusione della veglia delle Quaranta Ore, eseguì per la prima volta nel 1927, il brano Carillon de Westminster.

Il brano è il più conosciuto di tutta la collezione ed è basato sul carillon della campane del Big Ben appartenenti al complesso di Westminster a Londra. Esso è il sesto ed ultimo brano della Suite n. 3 tratta dai 24 *Pièce de Fantasie*. Il brano è un *Andante con moto* scritto in 9/8 nella tonalità di Re maggiore (nel corso del brano si alternano alcuni brevi intermezzi in 6/8). La musica inizia in pianissimo ed il tema, presentato in un crescendo continuo, si rincorre senza soluzione di continuità da una voce all'altra. Questo susseguirsi produce una suddivisione del brano in quattro parti: il tema presentato alla mano sinistra, poi alla mano destra, al pedale nella nuova tonalità di Sib maggiore ed infine nuovamente nella tonalità di partenza alla mano destra. L'accompagnamento al tema è costruito su un pattern ritmico (ottavo-2sedicesimi-ottavo), che accentua l'idea di Carillon. Per queste articolazioni interne, modulazioni, cambi di metro, il brano non è di facile ascolto soprattutto per le sonorità stesse dello strumento. Riuscire a distinguere la melodia all'interno del cluster sonoro creato da tutte le voci non sarà compito facile, ma sarà un ottimo esercizio per stimolare e potenziare attenzione, concentrazione e un ascolto qualitativo.

Nel corso del progetto, del quale presentiamo di seguito le fasi di lavoro, faremo sempre riferimento al brano nella versione eseguita da Ben van Oosten all'organo Cavaillé-Coll di Saint-Ouen a Rouen (Normandia, Francia)<sup>3</sup> ed in particolare alla sezione che va da 1:36 a 2:45 (battute 35-62).

---

3 <http://www.youtube.com/watch?v=4O6HOAEt0zQ>

## ATTIVITA' 1. Cantiamo sul Carillon

Dopo aver riascoltato più volte il brano ed aver riflettuto su alcuni aspetti musicali (entrata della melodia principale, frase musicale, elementi ritmici...), prendiamo le seguenti due frasi musicali e proviamo a ripeterle.



L'insegnante propone la linea melodica cantandola e chiede ai ragazzi di ripeterla per imitazione sulla vocale "O". Si prenda in considerazione di volta in volta brevi motivi melodici che, dopo adeguata ripetizione, si uniscono in frasi di sempre maggior lunghezza. La difficoltà di questo "cantiamoci su" si trova nel dover porre tutta l'attenzione alla parte melodica che non spicca per dinamica sugli altri suoni, ma si trova immersa in un cluster sonoro dal quale si differenzia principalmente dal punto di vista timbrico.

## ATTIVITA' 2. Alla ricerca della melodia

### Le campane viventi

a) Riordinano le note della scala. Otto ragazzi che tengono in mano ognuno una campana tubolare, secondo le note della scala diatonica. Gli altri ragazzi lavorano a turno, uno alla volta, interpretando la parte del "Direttore d'orchestra" e ordinando le campane in modo da formare la scala. Ogni volta che un ragazzo pensa di aver riordinato correttamente le campane, si compie una prova d'ascolto. Tutti i ragazzi, che in questo momento sono parte attiva, controllano l'operato del direttore di turno ed esprimono il proprio parere su eventuali modifiche per ottenere la sequenza corretta di note.

Questo tipo di lavoro è adatto ai ragazzi della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria inferiore. Per ragazzi più grandi o che hanno già svolto attività simili si potranno utilizzare, al posto della scala diatonica, altri tipi di scale: ad esempio quella esatonale e la scala pentatonica; si possono anche sperimentare altre scale di derivazione extraeuropea (raga indiani, pelog e slendro indonesiani, ecc...). Con questo lavoro importantissimo sull'orecchio musicale ci si potrà spingere fino ad arrivare a lavorare sui singoli intervalli e riuscire ad indicarne l'estensione.

b) Ricerca della melodia: dopo aver diviso la melodia in due parti uguali, si inizia il lavoro sulla prima parte di essa. Si faccia attenzione a svolgere questa prima parte in modo collettivo, in modo da guidare la seconda parte del lavoro che sarà fatta autonomamente da due gruppi. Dopo aver riascoltato ancora una volta il brano, si richiami alla mente l'esercizio del "Cantiamoci su". Attraverso l'uso delle barre (e se possibile anche di un pianoforte o delle tastiere), i ragazzi dovranno trovare la successione di note che forma la prima parte della melodia. I ragazzi continueranno poi il lavoro divisi in due squadre per completare la seconda parte della melodia. Una volta terminato il lavoro, ogni squadra suonerà la successione di note trovata lasciando il compito di controllo all'altra squadra. Questo doppio lavoro, di ricerca della melodia e di verifica incrociata tra gruppi, è un ottimo esercizio per sviluppare concentrazione, attenzione e capacità di ascolto (abilità trasversali a tutte le discipline), nonché utile a potenziare tutti gli aspetti dell'orecchio musicale.

### **ATTIVITA' 3. La musica c'è... e si vede!**

Un aneddoto<sup>4</sup> narra che Vierne chiese all'amico Henry Willis, a cui questo brano è dedicato, di canticchiargli il motivo delle campane dell'abbazia di Westminster. Il risultato fu che Willis o ricordava male la melodia oppure non fu in grado di riprodurla fedelmente, poiché le note usate da Vierne nel suo brano non sono le stesse delle campane di Westminster! Ricordare a memoria una melodia è un buon

---

4 Rollin Smith, *Louis Vierne: Organist of Notre Dame Cathedral*, Pendragon Press, Hillsdale 1999; p. 559.

inizio, ma è altrettanto importante saper trascrivere correttamente le note di una melodia che noi ascoltiamo.

Dopo aver ascoltato più volte il brano e aver cantato sullo stesso, siamo ora in grado di trascrivere le note che compongono la melodia. A seconda del livello del gruppo, possiamo proporre una delle seguenti attività. Esse sono ordinate in maniera progressiva, da un livello più semplice ad uno più complesso. Sta all'insegnante scegliere la via più appropriata per svolgere il percorso.

### Opzione A. Ricomponi il puzzle.

Prepariamo delle tessere da ritagliare, sulle quali riportiamo i frammenti di melodia raggruppati in due battute nel seguente modo:



I ragazzi dovranno ricostruire il brano nella successione corretta, aiutati dalle tessere già predisposte. Alla fase di ricerca si farà sempre seguire una fase di controllo da eseguirsi alle barre.

### **Opzione B. Trascriviamo la melodia.**

La melodia viene ricostruita trascrivendola sul pentagramma, secondo lo schema ritmico dato per esteso. Ad esempio:



### **Opzione C. Per i più esperti.**

Lo schema ritmico non viene dato, ma andrà ricercato dagli stessi ragazzi durante la ricostruzione. Le difficoltà che si possono incontrare stanno sicuramente nel tempo ternario e nella ricerca ritmica associata alla parte melodica. Dall'altro lato, la ripetitività ritmico-melodica del brano ne facilita l'individuazione da parte dei ragazzi.

Dopo aver scelto una delle tre modalità di svolgimento di questa attività, dividiamo i ragazzi in due gruppi. Ogni gruppo lavorerà separatamente e in autonomia alla trascrizione di una delle due frasi del brano. Per la trascrizione potremmo proporre due cartelloni pentagrammati sui quali i ragazzi scriveranno la loro parte di melodia. Una volta concluso il lavoro, riuniamo i gruppi e i cartelloni e procediamo con il controllo incrociato degli elaborati. Il gruppo 1 controllerà suonando sulle barre la parte di melodia del gruppo 2 e viceversa. Una volta verificata la correttezza degli scritti, possiamo iniziare una vera e propria analisi musicale discutendo e confrontando similitudini e differenze delle due frasi musicali trascritte (note, ritmo, lunghezza, ecc...). A conclusione del processo di comparazione ogni gruppo suonerà sulla base musicale la propria melodia, rispettando velocità ed entrate delle due diverse frasi.

## **ATTIVITA' 4. All'improvviso...**

Dopo aver analizzato i molti aspetti musicali e aver eseguito con le barre e le campane il brano di Vierne, è arrivato il momento di sperimentare cosa si può produrre con le quattro note del carillon. Così come Vierne ha costruito un brano



articolato, lungo complessivamente 165 battute e della durata di circa 7 minuti, vediamo cosa possiamo creare noi, quale gruppo intero di potenziali compositori, con quattro note. L'improvvisazione guidata inizia da consegne semplici che via via si fanno sempre più articolate. Come ogni attività proposta, sta all'insegnante che conosce il proprio gruppo stabilire a quale livello spingersi con i propri ragazzi. La valutazione va effettuata in base all'età, al grado di preparazione e ad eventuali precedenti in questo tipo di attività.

a) Utilizzando le barre, usiamo un metallofono assegnato ad ogni due/ tre ragazzi. Iniziamo facendo preparare le barre da utilizzare ai ragazzi stessi, i quali dovranno togliere dallo strumento quelle che non servono all'esecuzione della nostra melodia. Dovranno quindi essere posizionate solo le barre del Re, Mi, Fa# e La: non importa a quale ottava corrispondano (ad esempio il La centrale, il Re alto, ...). Una volta predisposti gli strumenti, si chiede ai ragazzi di suonare senza fornire loro altre indicazioni né ritmiche né di dinamica. Questo momento introduttivo è utile per sentire come suonano queste quattro note insieme, senza troppe indicazioni, come quattro campane azionate senza nessuna regola.

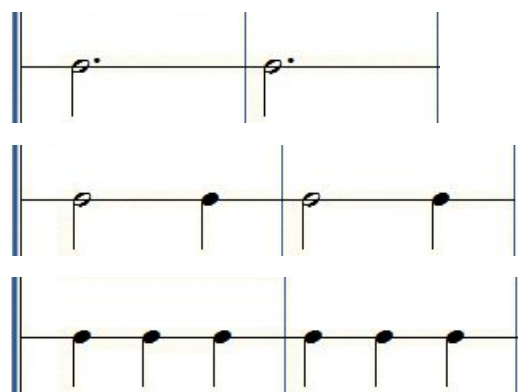
Iniziamo ora ad introdurre un piccolo elemento ritmico. I ragazzi sono divisi in due gruppi: un piccolo gruppo mantiene la pulsazione sulla quinta Re-La, mentre l'altro improvvisa sulle note date. I gruppi si scambiano poi il compito. Il ritmo regolare della pulsazione dà una base da cui partire per improvvisare, ma è anche un vincolo con il quale i ragazzi devono confrontarsi.

È importante inoltre, di volta in volta, mettere in evidenza quelle combinazioni ritmiche e melodiche interessanti che emergono dall'esplorazione dei ragazzi. Trovato un buon spunto da cui partire, l'insegnante lo ripete al gruppo e tutti provano a ripeterlo, sperimentandolo in prima persona. Un ottimo modo questo, oltre che per valorizzare singoli elementi del gruppo, per dare a tutti nuove idee di musicali.

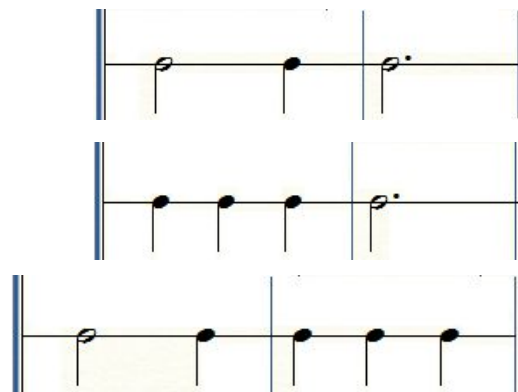
b) L'elemento ritmico acquista sempre maggior importanza, vincolando ancora di più l'esplorazione dei ragazzi. Scriviamo una serie di combinazioni ritmiche alla

lavagna e iniziamo poi a sperimentarle una ad una singolarmente per imitazione e su proposta dell'insegnante. La parte melodica sarà sempre improvvisata sulle quattro note date.

Eccone alcune:



Combinazioni di ritmi



c) I ragazzi ora improvvisano sia ritmicamente sia melodicamente dei frammenti sulla base delle note e dei ritmi forniti in precedenza. Chiediamo loro di combinare le formule ritmiche sperimentate, dapprima unendone due (anche identiche tra loro), poi aggiungendone una alla sequenza fino ad arrivare ad un massimo di quattro formule ritmiche consecutive. Questo lavoro può essere svolto dai ragazzi singolarmente oppure anche in piccoli gruppi. In quest'ultimo caso i ragazzi devono discutere per scegliere la sequenza ritmico-melodica da proporre alla classe. Dopo essersi accordati sulla sequenza, viene eseguito alla classe ogni risultato mente i compagni, dopo aver individuato le formule ritmiche utilizzate, ripetono a loro volta la sequenza ritmica.

In entrambi i casi l'insegnante potrà supportare l'improvvisazione eseguendo un bordone ritmico sulla quinta Re-La.

d) Introduciamo ora un altro vincolo all'improvvisazione relativo alle altezze. Diamo la consegna ai ragazzi di iniziare e concludere sulla stessa nota scegliendo tra Re e La. L'ultima nota inoltre dovrà essere di 3/4. La lunghezza dell'improvvisazione e le sequenze ritmiche in un primo momento saranno lasciate completamente libere.

Ad esempio:



e) Come obiettivo finale di queste esplorazioni arriviamo a comporre una vera e propria partitura di classe. Divisi in gruppi di due o tre persone, ogni gruppo decide la propria improvvisazione partendo dalla base comune di predisporre 4 sequenze ritmiche che iniziano e concludono sulla stessa nota; l'ultima ha il valore di 3/4.

Infine, riuniamo le improvvisazione di tutti i gruppi per ottenere un brano più articolato e complesso da poter eseguire (ed eventualmente registrare), dandogli un titolo e magari stabilendo agogica e dinamiche.

Il brano può essere completato attraverso un bordone ritmico su Re-La (quando la melodia inizia e conclude su Re) o su La-Mi (quando la melodia inizia e conclude su La), che i ragazzi eseguiranno i gruppi a turno in accompagnamento alle singole improvvisazioni.

#### **ATTIVITA' 4. Ascoltando il Carillon di Westminster**

L'insegnante propone alla classe un ascolto attento del brano di Vierne, guidandolo attraverso un questionario di domande.

##### **a. La parola Carillon mi fa pensare ad un suono:**

Ritmato      Regolare

Delicato      Lento

A scatti      Ripetitivo

Forte

##### **b. La mia idea di Carillon corrisponde alla musica di Vierne?**

Sì

No

**c. Questa musica mi fa diventare:**



Agitato



Energico



Rilassato



Impaurito



Arrabbiato



Felice



Sonnolento



Pensieroso

**d. Ascoltando questa musica mi viene in mente:**

Campane

Parata militare

Balletto

Battaglia

**e. Camminando sulla musica:**

Passi piccoli e veloci

Passi piccoli e lenti

Passi lunghi e lenti

In accelerando

Saltelli

**f. Se dovessi associare uno sport o un'attività a questa musica sarebbe:**

Corsa

Pattinaggio

Salto ad ostacoli

Rugby

**g. Per quale occasione pensi sia più adatta:**

Musica per rilassarsi

Matrimonio Reale

Finale della Coppa del Mondo

Pubblicità

**h. Oltre all'organo, quali altri strumenti suonano?**

Fisarmonica

Pianoforte

Corno

Nessuno

**i. Alziamo la mano ogni volta che sentiamo suonare la melodia principale.**

**l. Ascoltando le seguenti musiche, secondo te, a quali campane il compositore si è ispirato?**

1) Carillon Basilica SS. Annunciata, Como<sup>5</sup>

2) Carillon Santuario Loreta, Praga<sup>6</sup>

3) Big Ben, Palace of Westminster, London<sup>7</sup>

4) St John's Kirk in Perth - Perthshire, Scozia<sup>8</sup>

---

5 <https://www.youtube.com/watch?v=ft8r3GrjX88>

6 <https://www.youtube.com/watch?v=yiuOz0GSHvU>

7 <https://www.youtube.com/watch?v=pAV5s5NzFV8>

8 <https://www.youtube.com/watch?v=N374wg4BG6s>

**m. Ascoltiamo ora l'inizio di tre brani musicali. Uno tra questi è *Fantomes*, il quarto brano della Suite n.3 da cui è tratto anche il Carillon de Westminster. Indica secondo te di quale musica si tratta e spiega il perché della tua scelta.**

- Louis Vierne, *Fantomes*, Suite op.54 n.3<sup>9</sup>
- Naji Hakim, *Ouverture Libanaise*<sup>10</sup>
- Andrea Gabrieli, *Toccata del nono tono*<sup>11</sup>

**n. Se dovessi associare ogni brano che hai appena ascoltato ad un'immagine, quali delle seguenti fotografie di Chiese europee sceglieresti e perché?**



Foto 1<sup>12</sup>



Foto 2<sup>13</sup>



Foto 3<sup>14</sup>

<sup>9</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=0aQ3h8bYNfg>

<sup>10</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=j3bB8jzc8zI>

<sup>11</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=FLIQWVwISjM>

<sup>12</sup> Abbazia di Westminster, Londra. Immagine reperita su: <https://www.vivilondra.it/attrazioni/abbazia-westminster.html>

<sup>13</sup> Chiesa di S. Croce, Firenze. Immagine reperita su: [https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica\\_di\\_Santa\\_Croce](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Croce)

<sup>14</sup> Chiesa di Dio Padre Misericordioso, Roma. Immagine reperita su: <http://www.tribune.com/2011/08/questa-e-una-chiesa/>